

Trasporti e mobilità



Maurizio Abbati

Ieri il via libera del consiglio comunale. Entro un mese la risposta

Tramvia, referendum più vicino

Un comitato di saggi dovrà valutarne la legittimità



Una protesta dei comitati contro la tramvia, in alto una simulazione

FIRENZE - Potrebbe toccare ai cittadini esprimersi sul futuro della tramvia, nello specifico in merito alle linee 2 e 3. E' infatti più concreta la possibilità del referendum consultivo promosso dall'opposizione, dopo che il consiglio comunale nella seduta di ieri pomeriggio ha deciso di approvare la costituzione di un comitato composto da tre saggi, che saranno incaricati di valutare la legittimità del quesito posto. Un argomento che approdava in aula per la quinta volta e su cui si è riusciti ad arrivare al voto valido soprattutto grazie alla decisione di Un'altracittà/Unaltromondo e di Rifondazione comunista, che nelle altre sedute non avevano partecipato alla votazione e che stavolta hanno espresso il loro parere positivo. Decisione di non partecipare al voto che è invece stata presa da Verdi e Comunisti Italiani.

Adesso, il comitato dei saggi, composto da Paolo Golini, Carlo Manzuoli e Antonio Andreani, avrà trenta giorni di tempo per emettere il proprio "verdetto". Se l'opinione espressa sarà unanime, si procederà di fatto nella direzione indicata, se invece dovessero esserci diffomità di vedute la parola dovrà tornare necessariamente al consiglio comunale.

Certo è che un referendum potrebbe trasformarsi in una sorta di voto di metà legislatura per la maggioranza di Palazzo Vecchio, vista e considerata la centralità

della scelta della tramvia nel piano del traffico. E l'eventuale via libera da parte dei tre saggi per i promotori del referendum potrebbe voler dire aver già superato lo scoglio più grosso che si frappone fra loro e il portare i fiorentini alle urne, poiché non sembra insormontabile l'ostacolo delle diecimila firme da rac-

ogliere in quattro mesi, previste dalla legge. Firme che dovranno tutte appartenere a residenti maggiorenti, compresi coloro che non hanno la cittadinanza italiana.

"Personalmente - commenta Rosa Maria Di Giorgi, capogruppo della Margherita e vicepresidente del consiglio comunale - credo che la tramvia sia una cosa ormai decisa e quella del referendum possa tradursi in una pura esercitazione, che in questa fase e a progettazione fatta non ha molto senso". Ma le polemiche e le proteste dei comitati dei residenti vanno sicuramente lette dalla maggioranza come un campanello d'allarme.

Una cosa ormai decisa e quella del referendum possa tradursi in una pura esercitazione, che in questa fase e a progettazione fatta non ha molto senso". Ma le polemiche e le proteste dei comitati dei residenti vanno sicuramente lette dalla maggioranza come un campanello d'allarme.

Razzanelli (Udc): "I cittadini così potranno esprimersi"
Legambiente: "Deve essere fatta nel modo migliore"

FIRENZE - "Con 32 voti favorevoli e 5 non votanti è stato raggiunto il numero dei due terzi dei consiglieri necessari alla nomina dei saggi. Il quorum mancato nelle tre precedenti votazioni è stato raggiunto grazie alla partecipazione al voto di tutti i gruppi e di Un'altracittà/Unaltromondo e Rifondazione, che le altre volte avevano impedito il raggiungimento del quorum. Non hanno partecipato alla votazione i Comunisti italiani e i Verdi, i cui capigruppo si sono espressi per chiedere l'annullamento della votazione presentando una mozione d'ordine stata respinta dall'aula. Entrambi i gruppi hanno abbandonato l'aula in segno di protesta". E quanto riferisce il capogruppo Udc, Mario Razzanelli, che si dichiara "soddisfatto che anche se in ritardo di 4 mesi sia partita finalmente la procedura referendaria che consentirà ai cittadini di es-

primersi sulla linea 3 della tramvia". "I comitati contro la tramvia dicono che questa opera sarebbe un ecomostro. Non esageriamo!" - dichiara Piero Baronti, presidente di Legambiente Toscana - "Si cita la parola 'ecomostro' a sproposito. Noi invece siamo per fare la tramvia nel migliore dei modi. Rispettando i cittadini e cambiando le cose che ci sono da cambiare nel progetto. Le linee di tramvia serviranno ad abbassare la pressione del traffico veicolare privato e a ridurre l'inquinamento atmosferico. Sono oltre 350 al giorno i bus Ataf che passano dal Duomo,



Manifestazione anti-tramvia in centro

a cui si aggiunge il traffico delle auto autorizzate in st. L'amministrazione deve rivedere e migliorare i progetti della linea 2 e 3. E deve informare meglio i cittadini che debbono partecipare alla revisione della progettazione esecutiva. Ma dalla realizzazione della tramvia non si può tornare indietro".